

### 3'.4.5 I Santi, I santi pellegrini a Loreto

#### La geografia mistica

Non è una definizione di fede che i santi restino attaccati definitivamente ai luoghi che hanno frequentato da vivi. Ma l'analogia della fede e l'istinto del popolo santo di Dio ci spingono a crederlo.

Un'attrattiva di più è attaccata alla vita cristiana se crediamo che esiste una geografia mistica e che grazie a quella il nostro ambiente è personalizzato. Allora, contemplando i luoghi che frequentiamo sentiamo che siamo a contatto con gli amici di Dio di tutti i secoli passati.

**Circa duecento santi e beati si sono mossi per raccogliersi nella Santa Casa. Siamo persuasi che essi sono rimasti presenti sui luoghi che hanno amato.** Così noi possiamo incontrarli in questa terra benedetta.

Il 11 dicembre 1947 all'*Ile-Bouchard Jacqueline Aubry* fa una domanda alla Santa Vergine:

«*Da dove ci viene questo onore che voi veniate nella chiesa di Saint-Gilles ?*».

Risposta: «*Perché qui ci sono delle persone pie e c'è passata Jeanne Delanoue* ».

Vediamo che tutte le generazioni si tengono per mano. E gli altri esseri celesti si iscrivono durevolmente nella topografia.

Un bel corollario attaccato al mistero dell'Incarnazione!

#### I tipi di santi venuti a Loreto

Numerosi sono i «*grandi responsabili*» venuti a Loreto. Tra di essi c'è san Pio V, i cui passi lo condussero qui nel 1564, quando era ancora cardinale. Si sa anche che il beato Innocenzo XI († 1689) fu guarito in occasione di un soggiorno avvenuto nel 1684.

San Vincenzo Strambi, passionista e vescovo di Macerata, governatore provvisorio di Loreto, vi è venuto più volte. Il 9 dicembre 1801 riportò lui stesso sulle spalle in processione la statua della Madonna di Loreto che Bonaparte aveva portato a Parigi.

I Fondatori e Fondatrici di ordini religiosi venerarono qui la Santa Famiglia, madre di tutte le famiglie spirituali. Tra i più celebri sono: *Ignazio di Loyola, Louis-Marie Grignion de Montfort, Paolo della Croce, Alfonso Maria de Liguori, Sophie Barrat, Giovanni Bosco*. Numerosi altri fondatori, canonizzati o no, hanno voluto inginocchiarsi nella basilica. Si pensa al signor Olier (1657) guarito nel santuario nel 1630; più tardi, i Sulpiziani si metteranno sotto la protezione della Madonna di Loreto. Non possiamo non ricordare qui che nel novembre del 1939 *Chiara Lubich* ricevette nella Santa Casa l'ispirazione soprannaturale di fondare i *Focolari*.

Intellettuale che la Chiesa ha messo sugli altari si sono affezionati alla Novella Nazareth. Tale fu il caso di san *Camillo Battista da Varano* († 1524), del beato *Battista da Mantova* († 1518), un carmelitano che fa testo nella storia della Traslazione. Quel poeta fecondo fu soprannominato il «*Virgilio cristiano*».

Sei santi dottori della Chiesa hanno reso omaggio a Maria nella sua umile dimora: *Pietro Canisio, Francesco di Sales, Roberto Bellarmino, Lorenzo da Brindisi, Alfonso Maria de' Liguori e Teresa di Gesù Bambino*. Nel suo trattato di mariologia, Pietro Canisio ha consacrato sei pagine all'autenticità della Santa Casa. Fa appello all'approvazione dei Papi, ai miracoli stupefacenti avvenuti sul luogo ed ai frutti spirituali.

Santi educatori come *Giuseppe Calasanzio* († 1648), *don Bosco* e *Michele Rua* hanno raccolto tra queste mura preziose lezioni alla scuola di ogni santità. Si noteranno anche dei *santi della carità* come *Camillo de Lellis* († 1614). I *santi missionari* amavano trovare tra queste sante mura la forza necessario per le loro battaglie. *Francesco Saverio* († 1552), venuto più volte, ha esportato in estremo oriente la sua devozione per la Vergine di

Loreto. San *Francesco Saverio Cabrini* († 1917), morto a Chicago dopo aver attraversato l'oceano ventiquattro volte, venerava la dimora di Maria di cui ammirava la povertà

### **Santi francescani a Loreto**

*Pietro di Alcantara* († 1562) e tanti altri santi dell'ordine serafico, come *Fedele da Sigmaringa* († 1619), hanno tenuto ad onorare il luogo dell'Incarnazione. *Lorenzo da Brindisi* († 1619), dottore della Chiesa, lo ha fatto per ben sei volte.

Gli abitanti delle Marche sono pervasi dallo spirito francescano. Nel 1208 *Francesco d'Assisi*, accompagnato da frate Egidio, ha predicato la sua prima missione proprio nelle Marche. Per due volte ha cercato di partire per l'oriente da questa regione.

Una volta quasi tutti i paesi della regione avevano un convento francescano. Il padre *Ferdinando Campana* m'ha detto che aveva contato quarantatre beati o santi francescani d'origine marchigiana.

Uno dei più tipici è *Serafino da Montegranaro* († 1604). Appartiene alla categoria dei santi «*nulli in tutto*», notevoli per il loro umore e candore fanciullesco. Un giorno il frate Serafino distribuiva ai poveri i legumi del suo orto, con gran dispiacere del padre superiore. Il giorno dopo gli ortaggi erano ricresciuti miracolosamente! Quel religioso era attaccato teneramente a questo santuario. Una volta fu sorpreso a prostrarvisi in preghiera per quattordici ore ininterrotte.

In altri tempi Loreto era un elemento della religione condiviso da tutti. Era difficile non andarvi almeno una volta nella vita. Evidentemente molti non potevano realizzare il sogno e pregavano in casa la Vergine di Loreto. Tra questi:

- *Veronica Giuliani* († 1727), celebre mistica della Croce, ha esplorato Loreto in spirito al tempo delle feste della Venuta il 10 dicembre 1714 e 1715; ha anche descritto con molti particolari il santuario e le sue dipendenze;

- *Padre Pio* († 1968), che non ammetteva facezie su Loreto e le sue origini; un giorno ha anche chiesto che non fosse ammesso al refettorio un sacerdote che aveva idee leggere sull'argomento; in modo ossessionante chiedeva ai suoi visitatori:

« *Ti sei fermato a Loreto?... Hai pregato per me ?* »

Gli obblighi impedivano a padre Pio di venirvi pellegrino, almeno alla maniera degli uomini. Dichiarava comunque:

« *Se entrassi in quella casa per un solo istante, ne morirei... a causa della grande emozione!* »

Tre numeri della rivista *il Messaggio* hanno riportato precisazioni sulla visita quotidiana che padre Pio faceva in bilocazione nella Santa Casa. Il numero di luglio 2001 a riguardo è dei più espliciti. Verso le 21, il più delle volte, si sentiva bussare alla porta... Le catenelle del recinto sfiorate dal saio del santo cappuccino tintinnavano... E san Pio veniva invisibilmente a partecipare alla preghiera della sera. Le testimonianze del frate Giammaria Principi e del padre Remigio da Cavedine sono formali.

### **Santi Gesuiti a Loreto**

Quasi tutti i grandi **santi gesuiti** della prima e della seconda generazione sono passati a Loreto: *Ignazio di Loyola* († 1556), *Francesco Saverio* († 1552), *Pietro Favre* († 1546), *Pietro Canisio* († 1597), *Francesco Borgia* († 1572), *Edmond Campion* († 1581), *Luigi Gonzaga* († 1591), *Stanislao Kostka* († 1568), *Roberto Bellarmino* († 1621).

Sant'Ignazio stesso ha stabilito nella città una residenza dal 1554. I suoi figli hanno fondato sul posto il *Collegio Illirico*. Sfortunatamente dopo la soppressione della *Compagnia di Gesù* nel 1773 i gesuiti sono praticamente spariti da Loreto.